

IL CASO «VIOLATO L'ESITO DEL REFERENDUM SULLA REMUNERAZIONE DEGLI INVESTIMENTI»

Acqua, esposto sulle bollette

I comitati si rivolgono alla Procura contro Publiacqua e Ato 3

UN ESPOSTO alla magistratura contro la mancata applicazione dell'esito referendario dell'anno scorso sull'acqua pubblica da parte dei gestori e dei dirigenti dell'Ato 3. Lo hanno presentato associazioni e cittadini pistoiesi aderenti al Comitato «Acqua bene comune» e Confconsumatori, assistiti dall'avvocato Alessandro Fagni, del foro di Pistoia. «In particolare Publiacqua — spiega l'avvocato Fagni — continua ad applicare sulle bollette che invia agli utenti la remunerazione del capitale investito, dizione che è stata cancellata dall'esito del referendum di un anno fa». Poche decine di euro a famiglia, una massa di soldi per i gestori. «Noi riteniamo — continua il legale — che vi possano essere profili penalmente rilevanti nel comportamento dei dirigenti del gestore e forse anche dei dirigenti dell'Ato 3, che ha ratificato questa condotta».

CON L'ESPOSTO, firmato da alcune decine di persone, si ipotizzano i reati di appropriazione indebita, frode in pubbliche forniture, inadempimento in pubbliche forniture e truffa. «Addirittura — sostengono i militanti dei comitati che ieri hanno convocato una conferen-



PROMOTORI Da sinistra: l'avvocato Alessandro Fagni, Rosanna Crocini, Dario Guastini e Antonio Sessa

LA BATTAGLIA

Alcuni consumatori si erano già autoridotti il pagamento delle fatture

za stampa — malgrado l'esito del referendum, adesso non solo si continua a esigere la remunerazione del 7%, ma addirittura, per effetto del dimezzamento degli investimenti, adesso, di fatto, la percentuale è arrivata al 13%».

La protesta riguarda anche, per la Valdinievole, i gestori di Acque spa e Acque Toscane spa,

contro le quali l'Assobar, che riunisce oltre 200 gestori di bar e ristoranti, è intenzionato ad aprire una class action. Altri esposti potrebbero essere presentati nelle prossime settimane, anche a Prato e in altre province italiane, contro i gestori del luogo. Netta la replica del presidente Publiacqua, Erasmo D'angelis: «Mi stupisce la disinformazione del comitato e del suo avvocato. Fra una ventina di giorni nascerà l'autorità nazionale per l'acqua, che si unirà a quella di gas ed energia. Questa proporrà nuove tariffe ed è quindi chiaro — continua

D'Angelis — che l'esposto fa parte di un dibattito e di un quadro ormai superato dai fatti».

MA IL COMITATO non si ferma, e affonda. Ricordando che quando, anni fa, il servizio di fornitura dell'acqua passò dalla gestione pubblica diretta al sistema delle partecipate, «venne detto che ci sarebbero stati diversi miglioramenti, a cominciare dalla riduzione delle perdite della rete dell'acquedotto. Eppure — notano — oggi la quantità di acqua dispersa è uguale a quella di allora: il 30%. E siamo nel pieno di un periodo gravissimo di siccità. Si sono tanto sciacquati la bocca con le parole efficaci ed efficienza, ma sono stati capaci soltanto di far indignare i cittadini e di non rispettare le decisioni prese dagli elettori con il referendum». Ancora, dal comitato «Acqua bene comune», si critica il Pd, «che da sempre ha perorato la causa del servizio privato» e si ricorda la campagna di «obbedienza civile» di chi, dopo il referendum sulla ripubblicizzazione del servizio idrico e la remunerazione del capitale investito, ha deciso di autoridursi la bolletta proprio nella parte relativa alla remunerazione del capitale investito.

